

Libri sulle onde

«Io, direttore d'orchestra che ha scelto la vita in barca»

Il maestro Soldatini in «La musica del mare» racconta la sua sfida

Ida Palisi

Oggi abita a Via Luculliana isolato barca, ed è il primo in Italia ad avere il domicilio sul mare. Non è difficile trovarlo, al Borgo Marinari: basta chiedere ai camerieri dei ristoranti, che l'hanno "adottato" due anni fa, quando ha cercato riparo nelle acque di Castel dell'Ovo e non se n'è più andato. Incantato dalla nostra città, che gli ha offerto diritto di cittadinanza fidandosi della patente nautica e dei documenti della sua Denecia, la casa mobile dove ha scelto di abitare. E qui lo incontriamo, durante una traversata Napoli-Procida in barca, scelta da Roberto Soldatini per raccontarci la sua storia diventata un libro: *La musica del mare. La scelta di un direttore d'orchestra di mollare gli ormeggi* (Nutrimenti, pagg. 192, euro 16), presentato prima sull'isola flegrea nella nuova libreria aperta da Nutrimenti a pochi passi dal porticciolo, e poi



Napoli
«Vivere a Borgo Marinari è un privilegio. In questa città è nato il teatro»

narrazione segue ritmo di musica la rotta da Fiumicino a Istanbul passando - e sostando - per affascinanti e pittoresche isole dell'Egeo, e poi tornare "a casa", ovvero a Napoli.

«Ho fatto la stessa rotta degli antichi greci - racconta - Due anni fa, di ritorno dal Mediterraneo orientale, una serie burrasche mi ha spinto verso Napoli e ho deciso di fermarmi qui quando ho visto il lungomare pedonale. Napoli è la prima città in Italia che si allinea con lo standard europeo di avere

a Napoli al Club Nautico della Vela.

Cinquantaquattro anni, romano, direttore d'orchestra, violoncellista e compositore di fama internazionale, Soldatini sembra avere nel sangue anche la scrittura: il suo è un diario di bordo fuori dal comune, dove la

un lungomare vivibile. Qui invece c'è la possibilità di godersi la città a piedi. Il grado di civiltà di una popolazione, secondo me, si misura proprio dal numero di aree pedonali della città».

Il libro, presentato anche con il sindaco Luigi de Magistris (insieme con il giornalista Fabio Colivicchi, con intermezzi musicali dell'autore e la partecipazione dell'attore Luca di Tommaso e della cantante Monica Pinto), è organizzato per capitoli musicali e il racconto dell'avventura lungo il Mediterraneo è come se fosse la trama di un'opera cui Soldatini ha dato una struttura compiuta. Nessun senso mistico tra le righe, ma un obiettivo informativo e conoscitivo di luoghi e persone osservati da vicino con grande umanità. È il racconto poetico di un moderno Ulisse che fa una scelta di solitudine e va all'esplorazione del mondo, su una barca strutturata come un appartamento insonorizzato e climatizzato, con la libreria in vista e il violoncello a fargli compagnia, insieme al mare.

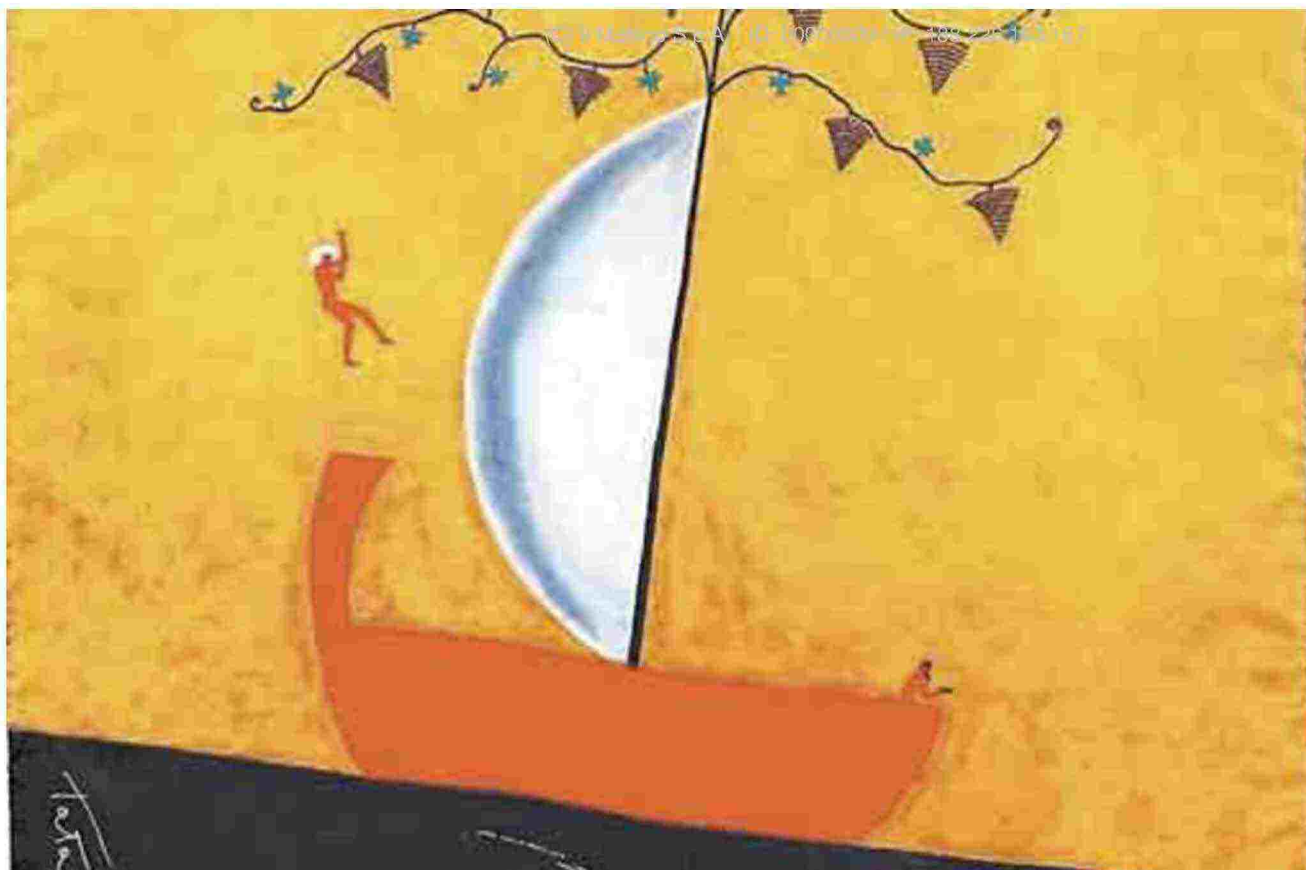
«Sentire ticchettio della pioggia quando sei al calduccio sotto

coperta, trascorrere l'inverno con i gabbiani che passano, o ascoltare il vento che gonfia le vele e fa scampanellare le sartie, è qualcosa di magico», dice Soldatini al timone della sua barca, mentre ci ricorda quante cose abbiano in comune la musica e il mare, con la sua polifonia e i suoi ritmi. Il direttore d'orchestra, che Myung-Whun Chung ha scelto come assistente all'Opéra di Parigi, ancora fa musica e insegna al Conservatorio a Potenza, alternando ogni anno sei mesi di navigazione in solitario a sei mesi in porto.

Nel libro racconta anche del suo amore per Napoli, che l'ha accolto con calore. «Vivere al Borgo Marinari è come stare a piazza Navona con la barca - spiega - è un privilegio. Amo il calore, l'umanità e la creatività dei napoletani. Qui sono nati il teatro e l'opera e ci sono ancora, a ogni angolo. Il teatro è nella gente di Napoli, che ha nella sua scala di valori la tolleranza al primo posto e un senso della socialità che si è perso altrove. Dedico sempre parte della mia giornata alla scoperta di questa città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Ulisse» L'eroe greco in un dipinto di Ernesto Tatafiore. A sinistra, il musicista-scrittore Roberto Soldatini